

IL LAVORO PERDUTO

Per il Circolo Fotografico Scledense affrontare il tema dell'archeologia industriale non è certo una novità. Già nel lontano 1994/95, in collaborazione con il Comune di Schio ed il C.I.D.I. Alto Vicentino avevamo compiuto una capillare indagine fotografica su oltre un centinaio di siti riguardanti lanifici, fabbriche varie, mulini, segherie, quartieri operai, giardini storici, monumenti, centrali idroelettriche, la roggia maestra ed altro ancora. Territori di intervento erano stati i comuni di Schio, Santorso, Piovene Rocchette, Valli del Pasubio, Malo e Marano Vicentino.

Allora, in certi casi potevamo parlare di "Archeologia viva", nel senso che alcuni dei principali siti erano ancora pienamente funzionanti e fonte di lavoro: cito ad esempio il Lanificio Conte, il Lanificio Cazzola, la Segheria Cavedon.

Dopo 25 anni, purtroppo, la situazione è drasticamente cambiata: nessun sito inventariato è ancora produttivo ; o è andato distrutto, o è in progressiva rovina, o ha cambiato modalità d'uso. Riguardo alle aziende allora in funzione, l'unica che ha continuato a produrre è il Lanificio Conte, tuttora in attività nel nuovo stabilimento della zona industriale. Come si può vedere, i vecchi sheds del vecchio lanificio, al tempo pieni di operai, ora ospitano questa esposizione.

In funzione di questa mostra, abbiamo pensato di rivisitare alcuni di quei luoghi, e precisamente la Fabbrica Alta, il Giardino Jacquard, il Lanificio Conte, il Lanificio Cazzola, la Segheria Cavedon e la Segheria Dalla Vecchia, per verificare cos'era cambiato, e possibilmente realizzare, a distanza di 25 anni, le stesse inquadrature di allora. Non è stato semplice, talora impossibile, e comunque portiamo in esposizione alcuni esempi.

Per una precisa scelta espressiva, abbiamo deciso di proporre in originale le stampe di un tempo, e di elaborare in post-produzione quelle di adesso, per rendere ancor maggiore il senso di progressivo disfacimento che parte degli ambienti ora presentano.

Risulta evidente che alcuni edifici si sono salvati, altri no. Comunque sia, a parte il caso già citato del Lanificio Conte, al di là di tutti i discorsi di tipo funzionale o estetico, non possiamo che parlare di "lavoro perduto".

Paolo Tomiello

**Autori delle immagini relative
all'indagine fotografica del 1994/95**

**GIULIANA CONCHI
GIUSEPPE SANTAMARIA
PAOLO TOMIELLO**

Autori delle immagini recenti (2019)

**GIULIANA CONCHI
ARDUINO GARBIN**

Elaborazione delle immagini recenti

GIUSEPPE SANTAMARIA